



RASSEGNA STAMPA 7 marzo 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

LA NOMINA INDICATO DALL'ASSOCIAZIONE FOGGIANA, RATIFICA IL 21 MAGGIO

Vinella designato nel consiglio generale di Confindustria

● Confindustria Foggia ha indicato come componente di diritto del consiglio generale di Confindustria nazionale per il prossimo biennio, Giuseppe Vinella, presidente di Anav (associazione nazionale auto-trasporto viaggiatori) nonché presidente della sezione Trasporti dell'associazione confindustriale foggiana. L'immagine di Vinella, barese di origine, è legata anche al ruolo svolto in questi anni in Puglia nel trasporto pubblico dalla società Sita Sud, di cui è amministratore delegato nonché consigliere delegato della società "Viaggi & Turismo Marozzi". La nomina di Vinella sarà ratificata nell'assemblea federale nazionale del 21 maggio. «A Giuseppe Vinella, presidente dell'Associazione Nazionale Auto-trasporto Viaggiatori e presidente della nostra Sezione Trasporti – il commento del presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice – formulo i più calorosi auguri di buon lavoro anche a nome del Consiglio di Presidenza, del Consiglio Generale e dell'intera struttura associativa di Confindustria Foggia, certo che questo suo nuovo impegno sarà come sempre foriero di positivi risultati ed interessanti opportunità per le aziende rappresentate».



Giuseppe Vinella

Alternanza scuola - lavoro, in provincia di Foggia c'è CameraORIENTA



Si chiama CameraORIENTA il format ideato da Unioncamere e promosso dalla Camera di Commercio di Foggia con l'obiettivo di valorizzare e dare visibilità ai progetti di qualità di Alternanza Scuola Lavoro realizzati dagli studenti degli Istituti scolastici della provincia, con l'ausilio delle imprese del territorio.

IL PROGETTO. L'iniziativa, che rientra tra le proposte dell'Ente camerale con lo scopo di fornire supporto all'orientamento al lavoro, alle professioni e

all'autoimpiego, ha coinvolto tutti gli Istituti di Istruzione superiore della provincia nell'aderire ad un percorso di Orientamento denominato "Oriente alternativa...Mente" svolto presso la Camera di Commercio. Gli studenti dei dieci Istituti aderenti hanno avuto modo di apprendere notizie fondamentali sul mondo del lavoro, su come scrivere e valorizzare il proprio curriculum vitae e di confrontarsi con giovani imprenditori che hanno deciso di mettersi in proprio promuovendo e restando nel nostro territorio.

LE SCUOLE. Il format ha previsto una fase conclusiva di Job Shadowing, ossia l'osservazione diretta di un'attività lavorativa in azienda; nello specifico ciascuno studente è affidato ad un mentore aziendale con l'obiettivo di comprendere come si svolge realmente una giornata lavorativa e di capire al tempo stesso se quella tipologia di lavoro può essere effettivamente il futuro lavorativo dello studente. Tra le varie iniziative di Job Shadow realizzate, quella effettuata dalla classe 5° A AFM indirizzo Tecnico Economico Amaduzzi - Isis "Di Maggio" di San Giovanni Rotondo presso la locale sede della BCC ha riscontrato il particolare apprezzamento della Camera di Commercio di Foggia. L'entusiasmo e la competenza mostrata sul campo dai ragazzi, seguiti da docenti M. Crisetti, A. De Leo, A. Gaggiano sono pervenute sino ad Unioncamere che ha referenziato l'iniziativa come percorso di qualità, tanto da richiedere una testimonianza all'Istituto Amaduzzi, insieme ad altri tre Istituti dello stivale - Roma, Napoli e Trieste - al CameraORIENTA nazionale che si è svolto nella prestigiosa e suggestiva sede romana di Unioncamere lo scorso 28 febbraio.

IL COMMENTO. A portare la propria esperienza è stata la studentessa Evia Di Maggio che intervistata da Daniele Grassucci di skuola.net ha mostrato disinvoltura e preparazione in merito ai temi trattati. "Avevo già interesse verso il settore bancario; questa esperienza ha dato valore e ulteriore conferma al mio percorso formativo tanto da convincermi ad intraprendere gli studi universitari in economia" queste le parole di Evia che ha concluso ringraziando la Camera di Commercio, il Dirigente Scolastico Prof. R. D'Avolio e tutto l'Istituto per la possibilità offerta. Ed ora sotto con gli imminenti esami di Stato e poi? Buona scelta ragazzi!!!

(Erasmus Di Giorgio - Camera di Commercio - Foggia)

L'ANNUNCIO ALLA CAMERA

Parte la Commissione unica del grano duro «In arrivo le misure a favore dei produttori»

● **BARI.** Controlli sulle importazioni, trasparenza dei prezzi all'origine, qualità delle produzioni e sostegno economico ai contratti di filiera ma, soprattutto, la costituzione in tempi brevi della Commissione unica nazionale per il grano duro per favorire il dialogo interprofessionale e rendere più trasparente la formazione del prezzo. Sono gli aspetti su cui si sta concentrando il lavoro del ministero per fronteggiare il crollo dei prezzi sotto i 18 euro al quintale, che non coprono neppure i costi di produzione anche per via della concorrenza sleale del grano importato dall'estero.

«Il Tavolo di filiera intende discutere presto, a livello tecnico, i dettagli per l'avvio della Cun», ha detto ieri in commissione Agricoltura il sottosegretario Alessandra Pesce. «Non posso che esprimere soddisfazione - dice il deputato grillino pugliese Giuseppe L'Abbate - per l'avvio della Cun, introdotto grazie ad un mio emendamento alla legge 91 del 2015 con cui sono state eliminate le vetuste Borse Merci. Devono esserci nuove e moderne norme di trasparenza e concorrenza che possano far sì che la redditività venga adeguatamente spalmata lungo tutta la filiera. Mi auguro che si faccia presto con i tempi e che non sorgano conflitti, utili per nessuno».

Il ministero si è impegnato a sostenere la filiera anche con risposte di medio periodo, ad esempio, attraverso il supporto agli investimenti in moderni siti di stoccaggio che possano valorizzare la materia prima di qualità italiana e garantire un migliore approvvigionamento delle industrie di trasformazione. «L'obiettivo è ampliare gli spazi di presenza e promozione della pasta italiana all'estero - ha proseguito il sottosegretario Pesce - per consentire anche ai consumatori stranieri di comprendere il valore aggiunto della nostra tradizione e della nostra qualità garantita. È stato confermato l'impegno a sostenere i contratti di filiera con uno stanziamento di 20 milioni di euro, e il pagamento dei 10 milioni di euro del Fondo nazionale cerealicolo che, per il primo anno, prevedeva 100 euro ad ettaro agli agricoltori in contratti di filiera almeno triennali coinvolge, attualmente, circa 72mila ettari e 6mila aziende».

AEROPORTO

LA PISTA DA ALLUNGARE

DOV'È IL NULLA OSTA?

Dal quartier generale di Adp «no comment» dopo l'annuncio del ministro Toninelli che autorizza il Sieg. I cinquestelle: «Tutto risolto»

PRONTI AD APRIRE IL CANTIERE

L'ingegner D'Auria: «Siamo pronti ad aprire il cantiere, ma senza un documento formale è impossibile. E nessuno ha trasmesso nulla»

Lavori al Gino Lisa, tutto ok ma...

Aeroporti di Puglia: «Il nulla osta del ministro non c'è ancora». E torna la grana espropri

MASSIMO LEVANTACI

● Chi si aspetta di veder spuntare a momenti ruspe e palizzate intorno alla testata 33 della pista del Gino Lisa, dovrà pazientare un altro po'. Alla Regione - ufficialmente - non è infatti stato ancora notificato il Sieg, lo schema di convenzione per l'attribuzione allo svolgimento degli obblighi di servizio dell'aeroporto di Foggia, del ministro Toninelli. Una misura che libera lavori per 14 milioni oltre ad autorizzare gli espropri su 11 ettari intorno al sedime aeroportuale. Da Aeroporti di Puglia si trincerano dietro il «no comment» dell'ufficio stampa. Ma qualcosa filtra proprio a proposito degli espropri: la voce - peraltro non nuova ma che si riteneva superata - di non meglio precisati «ostacoli» da parte dei proprietari dei terreni, sarebbe divenuta adesso il principale dei problemi da risolvere per Adp.

Nulla comunque di insormontabile, par di capire: probabile che qualcuno stia cercando di alzare il prezzo ora che i lavori sembrano essere davvero sul punto di cominciare. E lo abbia chiarito a brutto muso agli uffici dell'assessorato ai Trasporti. La questione tuttavia sembra essere di secondo piano, stando almeno alle dichiarazioni di Emiliano lo scorso 18 febbraio in conferenza stampa a Foggia. La questione «espropri» non è mai stata affrontata dal governatore nella sua fluviale conferenza che aveva individuato nei ritardi del ministro l'unico bersaglio. A tre giorni dal nulla osta di Toninelli, il presidente della Regione non ha ancora commentato il via libera all'autorizzazione ai «voli di Stato» che la Regione reclamava fin dal 6 novembre scorso. Probabilmente lo farà nei prossimi giorni, una volta decantata la grancassa dei Cinquestelle (siamo pur sempre in campagna elettorale) che si sono ovviamente subito intestati la firma del ministro Toninelli. «Ancora una volta dimostriamo che in pochi mesi risolviamo questioni che si trasci-



navano da anni. I fatti hanno dato ragione al Ministro e hanno confermato la bontà dell'impegno assunto da noi portavoce nei confronti del territorio, fin dalla campagna elettorale», questa la dichiarazione dei parlamentari Cinquestelle foggiani Pellegrini, Naturale, Faro, Giuliano, Lovecchio, Menga e della consigliera regionale Rosa Barone.

Lo scalo foggiano è già sede di dipartimento della Protezione civile, di qui il nulla osta del ministero per i cosiddetti «voli di Stato» che liberano in toto le risorse finanziarie da destinare all'allungamento della pista e agli espropri (senza nulla osta, la Regione avrebbe dovuto coinvolgere i privati con un esborso pari al 5% del valore complessivo dell'opera).

Lo stallo si ritiene dunque fi-

nalmente superato. In aeroporto comunque Aeroporti di Puglia mantiene un suo costante presidio. «Abbiamo effettuato alcuni rilievi con il drone e con l'impresa De Bellis siamo costantemente in contatto per mettere a punto i preparativi per l'apertura del cantiere», così ieri alla Gazzetta l'ingegner Donato D'Auria responsabile unico di procedimento per i lavori di allungamento a 2mila metri. «Siamo avanti con il cronoprogramma regolare dei lavori - garantisce D'Auria - attendiamo solo le autorizzazioni per poter procedere». Il Sieg del ministero, firmato lunedì scorso, è la prova regina che si può andare avanti. Nessuna accelerazione dopo la firma? «Abbiamo bisogno di vedere le carte - chiarisce l'ingegner D'Auria - e nessuno me le ha ancora trasmesse. Io generalmente non sono negli uffici, dalla direzione generale non mi è stato ancora notificato nessun documento che attesti il nulla osta all'inizio dei lavori».

PROTEZIONE CIVILE La torre di controllo del Gino Lisa. Lo scalo è sede di dipartimento della Protezione civile regionale

RISCHIO ASTA
Sul costo dei terreni rischio di un'asta. Da espropriare 11 ettari



Indiscreto

Direzione sanitaria Asl, cambio al vertice Al posto di Scelzi in arrivo Nigri

NON C'E' ANCORA L'UFFICIALITÀ MA PARE CHE LA DECISIONE SIA STATA PRESA. L'EX SINDACO DI MONTE SARA' IL BRACCIO DESTRO DI PIAZZOLLA



I TEMI



Nigri

Medico del Lavoro con una lunga carriera in politica, è stato sindaco di Monte



Scelzi

E' da soli otto mesi direttore sanitario della Asl, molto legato al direttore generale



Piazzolla

Sembra che l'assessore Piemontese non abbia gradito la riconferma

CINZIA CELESTE

Che quello di **Alessandro Scelzi**, nominato poco meno di otto mesi fa direttore sanitario della Asl Foggia, potesse essere un incarico a breve termine lo aveva già anticipato *L'Attacco*, al momento della presentazione dell'ex direttore della struttura di radiologia dell'ospedale Tatarella di Cerignola. Una previsione che in questi giorni sembra prendere più corpo, per le voci che si fanno sempre più insistenti su un imminente cambio al vertice della direzione sanitaria dell'Azienda. Non solo sembra certa la dipartita di Scelzi ma anche il nome del suo successore. Salirebbero le quotazioni di **Antonio Nigri**, attualmente dirigente medico di II livello presso la Asl come responsabile dello Spesal, Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro. Quasi sessantenne e una carriera da medico del lavoro alle spalle. Ma anche personaggio noto della politica locale.

E' lo storico sindaco di Monte Sant'Angelo tra i più ricordati. E' stato socialista quando era molto giovane, insieme all'attuale direttore generale di Camera di Commercio, suo compaesano **Biagio Di Iasio**. Passa poi a Forza Italia, nei primi anni del 2000, ne è coordina-

chi come capo di dipartimento. Nessun dubbio invece sugli ottimi rapporti che intercorrono tra i due manager, entrambi barlettani. Anzi, nei mesi scorsi si vociferava che Piazzolla avesse optato per Scelzi proprio perché avrebbe avuto garanzie di appoggio incondizionato.

A differenza dell'ex direttore **Antonio Battista** che a quanto pare aveva dato filo da torcere al dg. Un'altra ipotesi che circola sulle ragioni del passaggio del testimone in direzione sanitaria è sempre legata al voto regionale. A quanto pare Alessandro Scelzi potrebbe decidere di candidarsi; anche lui ha una lunga carriera politica a Barletta, dove è stato consigliere comunale del Pd e circa un anno fa è stato anche sul punto di essere il candidato sindaco dei dem.

Salirebbero le quotazioni di Antonio Nigri, attualmente dirigente medico di II livello presso la Asl come responsabile dello Spesal

tore provinciale, molto legato all'ex assessore regionale **Enrico Santaniello**. Dopo di che si ricorda un accordo con l'allora Ds che di fatto sgretola l'amministrazione Ciliberti e manda a casa una giunta di centro-destra grazie al sodalizio con **Donato Troiano**, ex direttore generale dell'Asl ed ex sindaco, espressione del Partito Comunista a Monte.

Alle ultime elezioni comunali, quelle dopo i due anni di commissariamento per lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose, Antonio Nigri ha appoggiato **Pierpaolo D'Arenzo**, eletto poi sindaco. E' risaputa oggi la sua vicinanza all'assessore regionale al bilancio **Raffaello Piemontese**.

E infatti la sua nomina a direttore sanitario dell'Asl sembrerebbe la conferma del peso specifico (politico) dell'assessore dem.

Ben informati riferiscono che a Piemontese non sia andata assolutamente giù la riconferma di **Vito Piazzolla** alla direzione generale dell'Asl e per questo abbia preteso dal presidente **Michele Emiliano** che mediasse con il direttore generale per la nomina di un suo uomo. In questo modo potrebbe riposizionare in maniera più equilibrata le pedine sullo scacchiere. Di questa indiscrezione nessuno sa niente, *L'Attacco* ha contattato alcuni consiglieri regionali che hanno confermato di non aver avuto notizie in proposito. "Anche perché - ha sottolineato qualcuno - la nomina del direttore sanitario dovrebbe essere fiduciaria, in seno alla direzione generale".

Ma probabilmente Piemontese ha reclamato un suo uomo in una posizione strategica come l'Asl, anche in vista delle prossime elezioni regionali. Qualcuno ha anche ipotizzato che sia stata una decisione presa dall'attuale direttore sanitario quella di lasciare il ruolo di braccio destro di Piazzolla, per poter avere degli sboc-



Dir. Resp.: Fabio Tamburini

INFRASTRUTTURE

Boccia: la Tav va fatta, per sbloccare i cantieri poteri speciali ai sindaci

«Genova diventi un modello Sindaci come commissari per attivare i lavori»**Nicoletta Picchio**

ROMA

Aprire i cantieri, e realizzare la Tav, per reagire al rallentamento dell'economia. Insiste su questi tasti il presidente di **Confindustria**, Vincenzo Boccia, in queste giornate in cui il governo ha sul tavolo il tema della Torino-Lione e commentando le nuove stime Ocse sull'Italia.

«Aspettiamo venerdì, siamo in dirittura d'arrivo, la palla è in mano al premier Conte», ha detto Boccia, a margine di un incontro organizzato dalla Camera di commercio franco italiana, a Milano, riferendosi alla Tav e citando il modello Genova, come soluzione per far ripartire i cantieri, dando ai sindaci poteri speciali. «Il nostro auspicio è che si faccia, la Tav è un'opera simbolo, mi auguro che i due vicepremier e il premier facciano prevalere l'interesse nazionale. Sarebbe un grande atto di coraggio. Significa anche inquadrare la priorità dei posti di lavoro, visto che abbiamo due questioni: la prima è la criticità del settore delle costruzioni, la seconda evitare di subire rallentamenti dell'economia», ha sottolineato il presidente di **Confindustria**. «Dobbiamo dare atto al governo, nonostante le criticità che abbiamo più volte sottolineato, che sulle grandi questioni, a partire dalla Tap e dall'Ilva, è poi prevalsa una linea di interesse nazionale. Confidiamo che anche questa volta si faccia in questo modo».

Per Boccia quello di Genova è un «modello su cui riflettere, senza aspettare traumi per fare i commissari, ma immaginando che i sindaci d'Italia possano diventare commissari e atti-

vare i cantieri, in attesa di normalizzare le semplificazioni». E sul fatto che il nuovo segretario del Pd, Nicola Zingaretti, «parta da Torino con la questione Tav e si metta in concorrenza con la Lega Nord è un problema che risolveranno tra di loro. Noi valutiamo i provvedimenti e siamo per la Tav. Comunque avere un'opposizione forte è un valore per il paese». I tempi sono importanti nel realizzare ciò che si dice, ha sempre sottolineato il presidente di **Confindustria**, che sollecita, dopo il taglio delle stime Ocse sulla crescita dell'Italia, la necessità di reagire. «Bisogna prendere atto di questa situazione e costruire una stagione che va al di là del contratto di governo e si evolva in una stagione di sviluppo del paese. Ci sono passi importantissimi da fare, il primo è la reazione all'economia che rallenta, il secondo è affrontare la manovra dell'anno prossimo, che non è un fatto marginale per i numeri che avrà. Prima lo facciamo e meglio è».

In un forum a La Presse Boccia ha insistito sul futuro dell'Europa: «Deve diventare un gigante politico, la sfida è tra Ue e mondo esterno, con gli Usa e con la Cina». In questo c'è bisogno che l'Italia abbia buoni rapporti con la Francia, ha sottolineato il presidente di **Confindustria**, che la scorsa settimana a Versailles ha incontrato gli imprenditori del Medef, la **Confindustria** francese. Piena sintonia sul sì alla Tav. Ma ci sono altre partite: «abbiamo bisogno di un rapporto con la Francia perché dopo la scadenza di Draghi alla Bce l'Italia deve giocare la sua partita per il sostituto. Draghi è arrivato alla Bce grazie all'accordo Italia-Francia, tra Berlusconi e Sarkozy. Il rapporto fra governi deve prescindere dalle piattaforme dei partiti», ha detto Boccia che ha annunciato entro aprile «una giornata unica di tutte le Confindustrie europee rivolte a tutti i partiti europei».

**Vincenzo Boccia**

«Dobbiamo dare atto a questo governo, nonostante le criticità che abbiamo più volte sottolineato, che sulle grandi questioni, a partire dalla Tap e dall'Ilva, poi è sempre prevalsa una linea di interesse nazionale. Confidiamo che si faccia in questo modo» anche sulla Tav.

300**MILIONI**

Da Bruxelles filtra la notizia di una lettera formale pronta a partire verso Roma per ricordare come l'eventuale no alla Tav comporterà lo sfumare di circa 800 milioni, di cui 300 subito

DISMISSIONI

Mattone di Stato difficile da digerire in un mercato piccolo

L'operazione riguarderebbe edifici da valorizzare con processi impegnativi

Un pacchetto di 1,5-1,8 miliardi di euro di immobili da immettere sul mercato, tramite asta diretta o costituzione di fondi real estate, è una mossa importante per il governo. Non è detto che il mercato immobiliare possa reggerla.

La domanda è di quali immobili si tratta. Gli elenchi sarebbero ancora in fase embrionale, ma alcuni esperti si spingono a dire che in ogni caso il patrimonio (disponibile) dello Stato non sarebbe scintillante. Si potrebbe trattare quasi esclusivamente di operazioni di valorizzazione complesse, da mettere in piedi con concessioni urbanistiche e in genere di grandi dimensioni.

Cosa ha in pandalo Stato? Nel più recente censimento del Mef sono stati registrati fabbricati pubblici per una superficie pari a 325 milioni di metri quadrati e un valore di stima di 283 miliardi di euro. Il 77% del valore del portafoglio immobiliare stimato è riconducibile a fabbricati utilizzati della Pae e quindi non disponibile. Il dato interessante è che del restante 23%, 15 miliardi non sono utilizzati (12 miliardi) o sono in ristrutturazione (tre miliardi).

La strategia da mettere in piedi potrebbe ricalcare, ipotesi però remota, quella che a suo tempo è stata l'operazione Fip, quando lo Stato ha venduto una serie di immobili dei quali garantiva una elevata redditività da affitto restando come affittuario. Una operazione criticata perché lo Stato si aveva incassato subito in un momento di necessità di capitali, ma si era vincolato a garantire una elevata redditività per anni.

La seconda strada da perlustrare potrebbe essere quella di affidare il pacchetto a un operatore professionale come Cassa depositi e prestiti, che negli anni ha già avviato numerose operazio-

ni complesse di valorizzazione di immobili pubblici. E quella della costituzione di fondi immobiliari gestiti da Cdp e Invimit sembra la strada più percorribile. In questo ambito si potrebbero valorizzare immobili "impegnativi", trasformandoli in un progetto di mercato che sia poi appetibile per gli investitori, o da acquisire in maniera diretta o tramite le quote di un fondo.

Ma il mercato saprà accogliere queste mole di immobili? Il real estate degli investimenti non residenziali in Italia vale oggi 8,6 miliardi di euro, dati di Assoimmobiliare. L'interesse per il nostro Paese da parte degli investitori internazionali, che rappresentano il 70% circa del capitale immesso nel settore, è sempre molto alto. Con alcune cautele. L'attenzione è ancora concentrata su Milano, città che ha fatto da apripista nel momento in cui sono tornati i soggetti dall'estero pronti a cogliere opportunità a sconto dopo la crisi iniziata nel 2008. In primis Blackstone che ha iniziato proprio a comperare uffici nel centro di Milano. Seguito poi da Hines, Cerberus, Varde, Kingstreet e così via, soggetti che oggi hanno un piede stabile nel nostro Paese, dove acquistano immobili a reddito, immobili da riqualificare (value added) e hanno iniziato a ragionare su operazioni di sviluppo. Accanto ai grandi protagonisti internazionali ci sono attori italiani come le Sgr, Coima in primis che a Milano porta avanti la riqualificazione di Porta Nuova e sta investendo, anche con capitali esteri, in altre zone come l'area di Porta Romana.

Ma la fame di immobili, merce rara di questi tempi, premia la qualità e la location. La selezione è alta. E la paura di affacciarsi in realtà minori anche. Si inizia a guardare Roma, per alcuni settori come le High street anche Firenze e Venezia. Ma è ancora lontano il momento in cui il capitale raggiungerà posti remoti e si riverserà su immobili senza chance.

—P. De.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Licenziabile anche chi è in congedo

CASSAZIONE

Il recesso legittimo se non è legato all'assenza del dipendente

Giuseppe Bulgarini d'Elci

È pienamente legittimo il licenziamento intimato, al termine della procedura di riduzione del personale, nei confronti del dipendente il cui rapporto di lavoro è temporaneamente sospeso per fruizione del congedo straordinario di assistenza al padre portatore di handicap grave. Infatti non si pone in contrasto con la disciplina speciale che regola il diritto alla conservazione del posto di lavoro per i dipendenti che assistono familiari in situazione di disabilità grave.

La Corte di cassazione ha espresso questo principio con la

sentenza 5425/2019, nella quale osserva che la regola posta dall'articolo 4, comma 2, della legge 53/2000, in forza della quale il dipendente in congedo per assistere il familiare affetto da grave handicap conserva il posto di lavoro per tutto il relativo periodo di assenza, impedisce unicamente di procedere a un licenziamento che sia riconducibile alla fruizione del congedo medesimo. La norma non impedisce, invece, che il datore di lavoro possa licenziare per ragioni che attengono al business aziendale e all'organizzazione produttiva.

La Cassazione precisa che il diritto alla conservazione del posto di lavoro nel periodo di congedo straordinario per l'assistenza al familiare portatore di handicap grave ha una finalità spiccatamente sociale, essendo diretto a garantire al lavoratore un trattamento economico e assistenziale per tutto il periodo

(massimo due anni) di assistenza. È in questo perimetro che deve essere circoscritto il diritto affermato dall'articolo 4 della legge 53/2000 alla conservazione del posto di lavoro, conseguendone che vicende attinenti alla vita dell'impresa che siano estranee a quest'ambito esprimeranno i loro effetti anche sul dipendente che beneficia del congedo.

Piuttosto, la questione si pone in termini di decorrenza degli effetti del licenziamento, posto che il congedo straordinario per assistere il familiare con handicap di cui fruiva il lavoratore non era stato interamente goduto. Il licenziamento produce immediatamente i suoi effetti o solo dalla scadenza del congedo? La Cassazione riconosce il problema, ma non si esprime nel merito, rilevando che la domanda non era stata prospettata nei precedenti gradi di giudizio.